



CERIMONIA DI LAUREA

INTERVENTO DEL PRESIDENTE
DELL'UNIVERSITÀ

RICCARDO COMERIO

Castellanza, 14 giugno 2024

Care Laureate e cari Laureati benvenuti alla vostra festa

Quest'anno, una festa rinnovata nel format per essere più "smart" e, quindi, speriamo, "giovane" come voi!

Per questo motivo rinnovo anch'io il tradizionale discorso istituzionale che, come Presidente, vorrebbe che informassi voi, le vostre famiglie, i nostri ospiti, la stampa di quanto LIUC stia facendo per aggiornare percorsi di laurea e migliorare servizi:

- non dirò, pertanto, delle novità che renderanno i nostri corsi di laurea di Economia e Ingegneria ancora più performanti e in grado di formare professionisti sempre più competenti per un mondo in continuo cambiamento;
- non accennerò agli Accreditementi internazionali che stanno rendendo LIUC più attrattiva per studenti di tutto il mondo;
- non parlerò dell'innovazione didattica che rende l'insegnamento dei nostri docenti sempre più solido nei contenuti e incisivo nei metodi;
- tralascierò l'impegno della Ricerca e della LBS in ambiti sfidanti come, ad esempio, quelli di sostenibilità, transizione ecologica, transizione digitale, o dell'AI, perché abbiano ricadute concrete nel sostegno alle aziende e nella formazione culturale dei nostri stakeholder – e quindi anche vostra – così che questi temi – tanto dibattuti e spesso osteggiati – siano studiati con onestà intellettuale e pluralismo di vedute tali da essere effettivo slancio al cambiamento sostenibile e inclusivo;
- non mi soffermerò sulle molteplici iniziative che la Società sportiva LIUC SPORT sta mettendo in campo per offrire ai nostri studenti e al territorio la possibilità di praticare sport in un ambiente sano e attento alle inclinazioni, agli interessi e al desiderio di aggregazione dei giovani;
- tacerò anche degli investimenti attivi per rendere il nostro Campus ancora più accogliente e vivibile: dall'installazione dei pannelli solari al rinnovamento dell'aula Bussolati e dei punti ristoro alle sinergie con il progetto MILL di Confindustria Varese, che

è diventato così “anche” il “nostro” progetto e che renderà la nostra Università un campus unico e ricco di opportunità.

Un grazie però proprio a Confindustria Varese lo voglio dire pubblicamente per aver voluto mettere la LIUC al centro del piano strategico Varese 2050 in quanto vuol dire guardare lungo e non avere timore della sfida che ci attende.

Non dirò nulla di LIUC, dunque, perché preferisco parlare di voi e rivolgermi direttamente a voi, care laureate e cari laureati.

E come Presidente e come imprenditore desidero lanciarvi una sfida: sia a chi di voi sta per accedere definitivamente al “mondo degli adulti”, avendo conseguito la laurea magistrale, sia a chi, terminato il percorso triennale manterrà ancora per un po’ la privilegiata condizione di “studente”.

Perché una sfida?

Molte le ragioni ma due i motivi fondamentali

Il primo è un dato di contesto; il secondo è un’intervista a un personaggio giovane come voi comparsa sul Corriere il 19 maggio 2024

Il dato di contesto consiste nella condizione tutta particolare della nostra epoca per cui, per la prima volta nella storia, convivono nella stessa realtà almeno quattro generazioni:

- i Boomers (1946 – 1964);
- la Generazione X (dal 65 all’80);
- i Millennial o Generazione Y (dal 81 al 96);
- la Generazione Z (dal 97 al 2012).

(Le generazioni salgono a 5 se contiamo anche i Tradizionalisti o Silent – dal 1928 – 1945, molti dei quali ancora attivi in molteplici settori).

Una inedita convivenza multigenerazionale in ogni aspetto della nostra esistenza – privata, sociale, lavorativa - che rende di per sé complessi lo scenario e i singoli contesti.

Contesti già complicati dalle situazioni che ben conosciamo (conflitti, instabilità, crisi delle tradizionali forme di partecipazione e di governo).

Vivendo come voi dentro queste coordinate, mi sono imbattuto nell'intervista rilasciata il 19 maggio 2024 al Corriere della Sera dal cantautore Ultimo. Intervista che mi ha particolarmente colpito.

Essere giovani oggi è tremendo, perché sei senza punti di riferimento, sono le parole di Ultimo, (premetto dichiarando così la mia ignoranza musicale non sapevo neanche chi fosse).

I punti di riferimento che si sono spenti secondo Ultimo, sono le grandi ideologie, i riferimenti culturali e le fedi che hanno dato energia e infuso passione e coraggio ad altre generazioni.

Inoltre le contrapposizioni, a volte violente anche nel linguaggio, tra le diverse visioni della società inducono molti giovani al distacco.

Pertanto il messaggio di Ultimo – che è soprattutto la radiografia di una condizione esistenziale – è quello di guardare oltre le etichette, di guardare più in “alto” e cercare un “altrove” per sfuggire alla realtà in cui viviamo..

Che cosa può significare guardare più in alto? Significa cercare il senso della vita?

Lo cantava già Vasco nel 2004: Voglio trovare un senso a questa vita/ anche se questa vita un senso non ce l'ha.// Sai che cosa penso?/ Che se non ha un senso/ Domani arriverà/ Domani arriverà lo stesso

Quindi? Niente di nuovo? È normale e naturale – diremmo – che le nuove generazioni si interrogino e cerchino sensi altri da quelli che ricevono.

Forse la differenza sta nell'incertezza che genera ansia in molti giovani perché pare che “si attenda un domani che non arriva e non arriverà”; sembra che non ci sia una direzione verso cui andare.

Così come pare evaporare una via di fuga – l'altrove indicato da Ultimo -; o meglio l'altrove non è più nel pubblico ma nel privato, nei piccoli sogni che hanno già l'alone della disillusione.

Eppure... come Imprenditore incontro tante giovani donne e giovani uomini, preparati creativi intelligenti capaci, spesso anche pronti nel mettersi in gioco, nell'avanzare la propria progettualità in quel contesto multigenerazionale di cui ho parlato e che sembra schiacciato sul passato, sul “ si è sempre fatto così”, “la mia esperienza dice che...”

come Presidente di questa ancora giovane Università vedo desiderio di apprendere, anche qui di mettersi in gioco e di essere messi alla prova, di fare esperienze molteplici e varie in qualunque luogo, perché VOI per nascita e per mentalità siete cittadini europei per non dire del mondo; conosco l'intraprendenza delle numerose Associazioni che animano la vita universitaria e rendono vivace il confronto, anche negli organi istituzionali, attraverso l'esercizio della rappresentanza.

Per questi motivi sono convinto che la "cumbia della noia", cantata da Angelina Mango, sia da interpretare come quello che era l'otium degli antichi: un alto e un altrove dove creare parentesi per riflettere, generare idee, rigenerarsi come persone ed essere generativi di energie nuove, che VOI in quanto giovani avete e non lasciate che vi siano soffocate o indirizzate da sirene che vogliono incantarvi per sottrarvi ai beni preziosi del "pensare" e del volere essere al meglio che possiate.

Libertà è partecipazione, cantava Giorgio Gaber nel 1973

Questa è la sfida a cui vi provoco

Lo dico, infine, con le parole di Renzo Piano:

I giovani sono i messaggi che mandiamo al mondo, che non vedremo mai ...

Non sono loro a salire sulle nostre spalle – come nani sulle spalle di giganti – siamo noi a salire sulle loro, per intravedere le cose che non potremo vivere.

Siamo al termine di questa riflessione e mi piace ora condividere con VOI il ringraziamento a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione che non mancano mai di un loro personale contributo per il miglioramento della nostra LIUC, un particolare ricordo alla compianta Mirella Cerini, un grazie al Rettore per l'attività di tutto il corpo docente e All'amministratore DELEGATO per il lavoro di tutto del personale tecnico amministrativo.

Infine... Buon futuro, dunque, perché C'È ancora domani